Scheda di sicurezza
ART RED
Data Revisione 2/7/2025
Versione 5

PETRONAS

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA:
Nome commerciale: **ART RED**
Codice commerciale: 77002
NUMERO DI REGISTRAZIONE N/A
UFI: 329V-4535-E994-Y2WS

1.2. USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

USI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O MISCELA
Anticongelante concentrato.
USI SCONSIGLIATI:
Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

FORNITORE:
PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.
VIA SANTENA 1
10029 VILLASTELLONE (TORINO)
TEL: +39.01196131 FAX : +39.0119613313
RESPONSABILE DEI DATI DI SICUREZZA DEL PREPARATO:
INFORMAZIONI SULL'ADEGUAMENTO LEGISLATIVO INFO-REGULATION.EU@PLI-PETRONAS.COM

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

SERVIZIO DI RISPOSTA IN CASO DI EMERGENZA (24H/7D)
800 699 792 (N° VERDE, RISPONDE SOLO DALL'ITALIA)

NUMERO EMERGENZA EUROPEO 112
OSPEDALE PEDIATRICO "BAMBINO GESÙ" +39 06 68593726
OSPEDALE UNIVERSITAZIO FOGGIA +39 800183459
OSPEDALE "A. CARDARELLI" +39 081-5453333
POLICLINICO "UMBERTO I" +39 06-49978000
POLICLINICO "A. GEMELLI" +39 06-3054343
OSPEDALE "CAREGGI" +39 055-7947819
CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA +39 0382-24444
OSPEDALE "NIGARDA CA' GRANDA" +39 02-66101029
OSPEDALE "PAPA GIOVANNI XXII" +39 800883300
OSPEDALE VERONA +39 800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Acute Tox. 4	Nocivo se ingerito.
STOT RE 2	Può provocare danni agli organi (reni) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (orale)

EFFETTI FISICO-CHIMICI DANNOSI ALLA SALUTE UMANA E ALL'AMBIENTE:

Nessun altro pericolo

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi e Avvertenza

Attenzione

Indicazioni di Pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
H373	Può provocare danni agli organi (reni) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (orale)

Consigli Di Prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P264	Wash the hands thoroughly after handling.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Contiene:

Etilen glicole

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. ALTRI PERICOLI

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. SOSTANZE

N.A.

3.2. MISCELE

ART RED

Glicoli, stabilizzanti, acqua.

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Etilen glicole **90.0-100.0 %**
CAS: 107-21-1 EC: 203-473-3 Index: 603-027-00-1
Numero di registrazione: 01-2119456816-28-XXXX
Classificazione: Acute Tox. 4, H302; STOT RE 2, H373

Acido benzotiaziltioacetico **0.3-<0.5 %**
CAS: 6295-57-4 EC: 228-565-0
Numero di registrazione: 01-2120762667-41-XXXX
Classificazione: Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318; Aquatic Chronic 3, H412; Repr. 2, H361

Metil-1H-benzotriazolo **0.1-<0.25 %**
CAS: 29385-43-1 EC: 249-596-6
Numero di registrazione: 01-2119979081-35-XXXX
Classificazione: Acute Tox. 4, H302; Repr. 2, H361; Aquatic Chronic 2, H411

Frasi H e abbreviazioni: vd. punto 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Rimuovere le lenti a contatto, se l'operazione può essere fatta con facilità. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare.

IN CASO DI INGESTIONE:

Chiedere IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO, mostrando ai sanitari l'etichetta o la confezione del prodotto. Non provocare assolutamente il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio di aspirazione del vomito nei polmoni. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

IN CASO DI INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori o nebbie, allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in un luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento di un medico se necessario.

4.2. PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Riferirsi alla sezione 11.

4.3. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

Riferirsi alla sezione 4.1.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. MEZZI DI ESTINZIONE

Il prodotto non presenta particolari rischi di incendio. In caso di incendio utilizzare estintori o altri dispositivi di spegnimento per incendi di classe B: schiuma, anidride carbonica, polvere chimica secca, acqua nebulizzata, sabbia, terra.

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitarne la possibile esplosione.

Evitare l'uso di getti d'acqua. Utilizzarli unicamente per raffreddare le superfici esposte al fuoco.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO_2).

MEZZI DI ESTINZIONE CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA:

Nessuno in particolare.

5.2. PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione, in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti dannosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI: Ossidi di carbonio, composti di zolfo, fosforo, azoto e prodotti di combustione incompleta.

5.3. RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Per chi non interviene direttamente:

Evitare l'ingestione del prodotto. Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare fumi ed aereosol.

Le superfici sporche risultano scivolose.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

Per chi interviene direttamente:

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l’acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d’acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Evitare la presenza di fiamme e/o scintille vicino alla perdita e ai rifiuti prodotti. Non fumare. Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto e assorbire quanto disperso. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia, seppiolite, stracci o altro materiale inerte assorbente. Recuperare con palette dopo l'assorbimento del solvente e trasferire in contenitori adeguati. Smaltire i rifiuti prodotti in accordo alla normativa vigente.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

Lavare con abbondante acqua.

6.4. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare l'ingestione accidentale. Evitare il contatto diretto e prolungato con la pelle e con gli occhi. Evitare la formazione di vapori o nebbie. Non fumare o usare fiamme libere durante l'utilizzo; evitare il contatto con scintille o altre possibili fonti di accensione. Non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione. Non bere o mangiare durante l'utilizzo.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l’inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

7.2. CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Tenere il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi e stoccati in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Stoccare in luogo fresco, al coperto e lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta ai raggi solari, in accordo alle norme vigenti sulla sicurezza. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali. Tenere lontano da fiamme o scintille ed evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere fuori dalla portata dei bambini e distante da alimenti e bevande.

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Locali adeguatamente areati.

Classe di stoccaggio (TRGS 510, Germania): 10

7.3. USI FINALI PARTICOLARI

Riferirsi agli usi indicati al punto 1.2.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

Lista dei componenti contenuti nella formula con un valore OEL

	TIPO OEL	LUNGO TERMINE MG/M3	A LUNGO TERMINE PPM	CORTO TERMINE MG/M3	CORTO TERMINE PPM	NOT
Etilen glicole CAS: 107-21-1	UE	52	20	104	40	
	Nazionale	20		40		

Valori PNEC

	PNEC LIMIT	VIA DI ESPOSIZIONE	FREQUENZA DI ESPOSIZIONE	NOTE
Etilen glicole CAS: 107-21-1	10 mg/l	Acqua dolce		
	1 mg/l	Terreno (agricolo)		
	20.9 mg/l	Acqua di mare		

Livello derivato senza effetto. (DNEL)

	LAVORATORE	LAVORATORE INDUSTRIALE	LAVORATORE PROFESSIONALE	CONSUMATORE	VIA DI ESPOSIZIONE	FREQUENZA DI ESPOSIZIONE	NOTE
Etilen glicole CAS: 107-21-1			106 mg/kg		Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
			35		Inalazione Umana	Lungo termine, effetti locali	mg/m3
				53 mg/kg	Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
				7	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti locali	mg/m3

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

PROVVEDIMENTI DI NATURA TECNICA:

Evitare la produzione e la diffusione di nebbie ed aerosol tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata o altri provvedimenti che si reputano necessari. Adottare le necessarie precauzioni per evitare di immettere il prodotto nell'ambiente (ad es., sistemi di abbattimento, bacini di raccolta, ...).

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

Indossare occhiali di sicurezza dove è possibile venire a contatto con il prodotto. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

PROTEZIONE DELLA PELLE:

Utilizzare tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 14605 (che ha sostituito le norme UNI-EN 465/466/467).

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

PROTEZIONE DELLE MANI:

Indossare guanti di lavoro in materiale resistente (ad es., neoprene, nitrile). I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni di usura. La scelta del tipo di guanti da utilizzare e la durata del loro utilizzo devono essere decisi dal datore di lavoro in relazione alla lavorazione che prevede l'utilizzo del prodotto e tenendo conto delle indicazioni dei fabbricanti e della legislazione vigente sui DPI (norma UNI-EN 374). Indossare i guanti solo con le mani pulite, al fine di evitare l'effetto benda.

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

Non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. Nel caso in cui vengano superati i limiti di esposizione raccomandati, utilizzare maschere con cartucce per vapori organici e per nebbie (ad. es., maschera a carboni attivi).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Riferirsi ai provvedimenti di natura tecnica e alle sezioni 6.2, 6.3, 7.2, 12 e 13.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE	VALORE	METODO
STATO FISICO	LIQUIDO	
ASPETTO E COLORE	LIQUIDO ROSSO	
ODORE	NON RILEVANTE	
SOGLIA DI ODORE	NON RILEVANTE	
PH	8.2	(ASTM D1287)
PUNTO DI FUSIONE/CONGELAMENTO	N.A.	
PUNTO DI EBOLLIZIONE INIZIALE E INTERVALLO DI EBOLLIZIONE	>120 °C (248 °F)	(ASTM D1120)
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	>109 °C (228 °F)	(ASTM D92)
LIMITE SUPERIORE/INFERIORE D'INFIAMMABILITÀ O ESPLOSIONE	N.A.	
DENSITÀ DEI VAPORI	N.A.	
PRESSIONE DI VAPORE	N.A.	
DENSITÀ	1.12 g/cm3	(ASTM D5931)
IDROSOLUBILITÀ	MOLTO SOLUBILE	
SOLUBILITÀ IN OLIO	N.A.	
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE (N-OTTANOLO/ACQUA)	N.A.	
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	N.A.	
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE	N.A.	
VISCOSITÀ CINEMATICA A 100° C	N.A.	
VISCOSITÀ CINEMATICA A 40° C	N.A.	
PROPRIETÀ ESPLOSIVE	N.A.	
PROPRIETÀ OSSIDANTI	N.A.	
INFIAMMABILITÀ SOLIDI/GAS	N.A.	
CARATTERISTICHE DELLE PARTICELLE:		
PARTICLE SIZE:	N.A.	
VOLATILE ORGANIC COMPOUNDS (VOC) CONTENT:	N.A.	

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ

Leggere con attenzione tutte le informazioni fornite nelle altre sezioni del capitolo 10.

10.2. STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Non previste nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE

Il prodotto deve essere mantenuto lontano da fonti di calore. In ogni caso, si consiglia di non superare i 100°C per evitare l'evaporazione dell'acqua contenuta nel prodotto.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

Il prodotto è alcalino: deve quindi essere evitato il contatto con sostanze acide. Tale contatto potrebbe innescare una reazione di neutralizzazione che in alcuni casi può essere violenta, dando origine a sviluppo di calore e schizzi del prodotto. Evitare inoltre il contatto con sostanze fortemente ossidanti e altre basi

forti.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio e composti di azoto.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SULLE CLASSI DI PERICOLO DEFINITE NEL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008

TOSSICITA' ACUTA:
Il prodotto è nocivo per ingestione. L'ingestione di quantità significative può causare danni al sistema nervoso centrale, lesioni renali ed epatiche.
Il prodotto ingerito può provocare irritazione dell'apparato digerente, con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

CORROSIONE O IRRITAZIONE CUTANEA:
Questo prodotto non è classificato in questa classe di pericolo, ma contatti ripetuti e prolungati con la pelle possono causare a volte irritazioni e dermatiti.

SERI DANNI AGLI OCCHI O IRRITAZIONE OCULARE:
Questo prodotto non è classificato in questa classe di pericolo, ma contatti diretti con gli occhi possono causare leggere irritazioni.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA:
Questo prodotto non è classificato in questa classe di pericolo.

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA:
Questo prodotto non è classificato in questa classe di pericolo.

MUTAGENICITA' DELLE CELLULE GERMINALI:
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

CANCEROGENICITA':
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA:
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA:
Il prodotto non è classificato in questa classe di pericolo, ma esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono talvolta causare irritazioni alle vie respiratorie.

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA:
Questo prodotto è classificato in questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE:
Questo prodotto non è classificato in questa classe di pericolo.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:
Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli

effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Etilen glicole
CAS: 107-21-1 a) tossicità acuta LD50 Orale Umana 398 mg/kg di p.c.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2020/878 sotto indicati sono da intendersi N.A.

a) tossicità acuta

b) corrosione/irritazione cutanea

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

e) mutagenicità delle cellule germinali

f) cancerogenicità

g) tossicità per la riproduzione

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Informazioni sulla tossicocinetica, sul metabolismo e sulla distribuzione

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

j) pericolo in caso di aspirazione

11.2. INFORMAZIONI SU ALTRI PERICOLI

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:
Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. TOSSICITÀ

Informazioni Eco-Tossicologici:
Il prodotto non è classificato dannoso per l'ambiente.

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Non sono disponibili dati sulla biodegradabilità del prodotto.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non disponibile.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Poichè la dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.5. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Non ci sono componenti PBT.

12.6. PROPRIETÀ DI INTERFERENZA CON IL SISTEMA ENDOCRINO

Nessun interferente endocrino presente a concentrazioni >= 0,1%

12.7. ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno effetto conosciuto

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acqua e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n° 152 del 3/4/2006). Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo n° 152/2006 (Testo unico ambientale, che ha sostituito il Decreto Ronchi) e successive modifiche.

Il prodotto usato è da considerare rifiuto speciale da classificare ai sensi della Direttiva n° 2008/98/CE relativa ai rifiuti e collegati.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.1. NUMERO ONU O NUMERO ID

N/A

14.2. DESIGNAZIONE UFFICIALE ONU DI TRASPORTO

ADR-Nome di Spedizione: N/A
IATA-Nome tecnico: N/A
IMDG-Nome tecnico: N/A

14.3. CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

ADR-Classe: N/A
IATA-Classe: N/A
IMDG-Classe: N/A

14.4. GRUPPO D'IMBALLAGGIO

ADR-Gruppo di imballaggio: N/A
IATA-Gruppo di imballaggio: N/A
IMDG-Gruppo di imballaggio: N/A

14.5. PERICOLI PER L'AMBIENTE

Quantità ingredienti tossici: 0.00
Quantità ingredienti molto tossici: 0.00
Inquinante marino No
Inquinante ambientale: No
IMDG-EMS: N/A

14.6. PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Strada e Rotaia (ADR-RID):
ADR-Etichetta: N/A
ADR - Numero di identificazione del pericolo: N/A
ADR-Disposizioni speciali: N/A
ADR-Codice di restrizione in galleria: N/A
Aria (IATA):
IATA-Aerei Passeggeri: N/A
IATA-Aerei Cargo: N/A
IATA-Etichetta: N/A
IATA-Pericolo secondario: N/A
IATA-Erg: N/A
IATA-Disposizioni speciali: N/A
Mare (IMDG):
IMDG-Codice di stivaggio: N/A
IMDG-Nota di stivaggio: N/A
IMDG-Pericolo secondario: N/A
IMDG-Disposizioni speciali: N/A

14.7. TRASPORTO MARITTIMO ALLA RINFUSA CONFORMEMENTE AGLI ATTI DELL'IMO

N.A.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Regolamento (CE) n°1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate – relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.

Regolamento (CE) N. 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (1°ATP CLP)

Regolamento (CE) n° 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate - concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH)

Regolamento (UE) N. 878/2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

D. L.vo n° 81 del 9/4/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che abroga il D. L.vo n° 626 del 19/9/1994, e successive modifiche - attuazione delle direttive CE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394 e 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori

D. L.vo n° 25 del 02/02/2002 e successive modifiche - attuazione della direttiva CE 98/24 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro

DPR n° 303/1956 - norme generali per l'igiene del lavoro, ove ancora valido (art. 64)

D. L.vo 336/1994 - regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria

Regolamento 648/2004/CE sui detergenti

D.L.vo 105/2015 (Seveso ter) - attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

REGOLAMENTO (UE) N. 286/2011 (ATP 2 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 618/2012 (ATP 3 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 487/2013 (ATP 4 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 944/2013 (ATP 5 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 605/2014 (ATP 6 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2016/918 (ATP 8 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2017/776 (ATP 10 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2018/669 (ATP 11 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2019/521 (ATP 12 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2020/217 (ATP 14 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2020/1182 (ATP 15 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2021/643 (ATP 16 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2021/849 (ATP 17 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2022/692 (ATP 18 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2023/707
REGOLAMENTO (UE) N. 2023/1434 (ATP 19 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2023/1435 (ATP 20 CLP)
REGOLAMENTO (UE) N. 2024/197 (ATP 21 CLP)

RESTRIZIONI RELATIVE AL PRODOTTO O ALLE SOSTANZE CONTENUTE IN BASE ALL'ALLEGATO XVII DEL REGOLAMENTO (CE) 1907/2006 (REACH) E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI:

Restrizioni relative al prodotto: 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 40, 70, 75

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA DIRETTIVA EU 2012/18 (SEVESO III):

N.A.

REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012 (REGOLAMENTO PIC)

Nessuna sostanza listata

CLASSE DI PERICOLO PER LE ACQUE (GERMANIA).

N.A.

SOSTANZE SVHC:

Nessuna sostanza SVHC presente in concentrazione >= 0.1%

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All.I del Regolamento (UE) n° 878/2020, nonchè alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 e successivi adeguamenti e modifiche.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare preventivamente il Servizio Tecnico.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed utilizzato in accordo con idonee pratiche di igiene industriale ed in conformità con la legislazione vigente.

Le informazioni riportate si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Esse forniscono indicazioni sulle norme di sicurezza e sul corretto uso del prodotto, e non devono essere considerate come garanzia di proprietà specifiche.

Legenda relativa alle frasi H indicate al punto 3:

CODICE	DESCRIZIONE
H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H373	Può provocare danni agli organi (reni) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (orale)
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

CODICE	CLASSE E CATEGORIA DI PERICOLO	DESCRIZIONE
3.1/4/Oral	Acute Tox. 4	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
3.3/1	Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1

3.7/2	Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, Categoria 2
3.9/2	STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, Categoria 2
4.1/C2	Aquatic Chronic 2	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 2
4.1/C3	Aquatic Chronic 3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

CLASSIFICAZIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	**PROCEDURA DI CLASSIFICAZIONE**
Acute Tox. 4, H302	Metodo di calcolo
STOT RE 2, H373	Metodo di calcolo

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:
ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
AND: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili
ATE: Tossicità Acuta Stimata
ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)
BCF: Fattore di concentrazione Biologica
BEI: Indice biologico di esposizione
BOD: domanda biochimica di ossigeno
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CAV: Centro Antiveleni
CE: Comunità europea
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico
COD: domanda chimica di ossigeno
COV: Composto Organico Volatile
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DMEL: Livello derivato con effetti minimi
DNEL: Livello derivato senza effetto.
DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi
DSD: Direttiva Sostanze Pericolose
EC50: Concentrazione effettiva mediana
ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
ES: Scenario di Esposizione
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IC50: Concentrazione di inibizione mediana
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
KAFH: tenere al riparo dal calore
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima
N.A.: Non Applicabile
N/A: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile
NA: Non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

- Scheda di sicurezza
- SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
- SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
- SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
- SEZIONE 5: misure di lotta antincendio
- SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale
- SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento
- SEZIONE 8: controlli dell’esposizione/della protezione individuale
- SEZIONE 10: stabilità e reattività
- SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
- SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento
- SEZIONE 14: informazioni sul trasporto
- SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione